

N. pratica Sinadoc 18395/2021
Fascicolo RER n. 1317/20/2021 (VIA)

Spett.le **AIEM S.r.l**
renewable.aiem@legalmail.it

p.c. **Provincia di Ferrara**
Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Comune di Copparo
comune.copparo@cert.comune.copparo.fe.it

Unione dei Comuni Terre e Fiumi
unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio V.I.P.S.A.
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE SAC – Unità Energia
protocollo interno

ARPAE APA Centro - SSA - Unità Aria/CEM
protocollo interno

Oggetto: art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. **AIEM S.r.l.** Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto “Impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica per vendita di energia” situato nel comune di Copparo (FE). Fascicolo RER n. 1317/20/2021.
RICHIESTA INTEGRAZIONI (art. 27-bis D. Lgs. 152/06, art. 18 L.R. 4/18).

In riferimento alla procedura in oggetto e a seguito della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 24/11/2021, con la presente si richiedono le seguenti integrazioni:

Pianificazione

1. per la modifica al PSC, configurata dall'Unione Terre e Fiumi, si evidenzia che i contenuti di variante non dovranno essere generalizzati, bensì limitarsi alle aree specificatamente interessate dall'intervento, trattandosi di procedimento speciale per il quale è l'approvazione del progetto a “conformare il territorio” e a definire la localizzazione delle opere, i contenuti e i limiti del diritto di edificazione per quello specifico intervento, con l'effetto che la modifica degli strumenti di pianificazione riguarda esclusivamente la disciplina delle aree destinate alla realizzazione delle opere stesse;

2. per il Rapporto Ambientale-VALSAT, il quadro di riferimento programmatico deve trattare la coerenza con la normativa regionale in materia (DAL 28/2010 e DGR 46/2011);
3. per le soluzioni progettuali adottate si chiede di valutare la fattibilità di ulteriori soluzioni/alternative atte a minimizzare gli impatti (mitigazioni) ovvero configurare l'impianto come "agrovoltaico", in coerenza con le direttive dell'art. 4.1.22, co. 4, del PSC.

Interferenze con la viabilità provinciale.

Presentare

4. mappe quotate con indicazione in metri (o altra unità di misura) delle singole distanze dai confini delle Strade provinciali (SP 2 e SP5) (con particolare attenzione al punto o ai punti più vicini ai confini) di: recinzione, siepe, tutti i fabbricati di progetto (cabine), pali dell'impianto antintrusione, dell'illuminazione e dei pannelli fotovoltaici più vicini, indicando per ciascuno di essi le altezze sul piano di campagna; il "confine stradale" è da identificarsi ai sensi dell'art. 3 c. 1 punto 10) del D.Lgs. 285/92. Si ricorda il rispetto di quanto previsto all'art. 26 del DPR 495/92: andrà verificato e dichiarato dal proponente se le opere relative all'impianto ricadono tra gli interventi previsti al c.2 o al c. 3 dell'articolo suddetto;
5. elaborati di dettaglio quotati (piante e sezioni) relativi all'accesso carraio all'area dell'impianto nel rispetto dell'art. 45 del DPR 495/92;
6. mappe di dettaglio quotate, e sezioni nei punti più significativi, di tutta la linea elettrica di connessione con posizionamento preciso in parallelismo alle SP (quotando le distanze della linea elettrica dalla carreggiata e dal confine stradale) e dettagli sulle modalità di attraversamento; al fine di garantire l'integrità del corpo stradale (e quindi le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura stradale e della circolazione) la sede stradale (art. 3 c. 1 punto 46 del D.Lgs. 285/92) non deve essere in generale interessata da servizi di rete (compresi chiusini e pozzetti) se non in caso di impossibilità tecnica per i parallelismi (ad es. presenza di edifici): per questi ultimi eventualmente possono utilizzarsi le fasce di pertinenza (art. 3 c. 1 punto 21 del D.Lgs. 285/92) in posizione tale da non inficiare il corretto funzionamento dei dispositivi di ritenuta (eventualmente presenti o da installare) e salvaguardare eventuali altre opere strutturali e i sottoservizi esistenti pubblici e privati. Gli attraversamenti di infrastrutture stradali devono essere effettuati preferibilmente utilizzando gli alloggiamenti disponibili eventualmente già presenti. Tutto ciò premesso, il Regolamento provinciale vigente sulle concessioni stradali prevede in generale, ove tecnicamente realizzabile, l'utilizzo su suolo pubblico di tecnologia TOC (NO DIG) sia per i parallelismi che per gli attraversamenti della sede stradale.

Rete idraulica

7. *Condizione dei luoghi – ante operam: presentare*
 - planimetria in scala adeguata che riporti le quote altimetriche, riferite a capisaldi consorziali, dei punti più significativi dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico con l'individuazione di eventuali linee di scolo (fossi e scoline) presenti all'interno dell'area;
 - monografia del caposaldo di riferimento assunto alla base dei rilievi;
 - rappresentazione planimetrica (mediante tratteggio) del percorso idraulico di scolo delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale;
8. *Condizione dei luoghi – post operam: presentare*
 - planimetria in scala adeguata che riporti le quote altimetriche previste in progetto, riferite a capisaldi consorziali, dei punti più significativi dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (viabilità interna, piazzali, etc). In planimetria dovrà essere riportato anche il nuovo tracciato di fossi eventualmente presenti nell'area di intervento e al servizio di superfici esterne alla stessa;
 - rappresentazione planimetrica del percorso idraulico previsto in progetto per il convogliamento delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale;
 - sezione schematica del canale consorziale ricettore delle acque meteoriche che riporti il nome e la quota di massima derivazione dello stesso, nonché la quota di scorrimento della tubazione di scarico;

- progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico (da prevedere all'interno dell'area di comparto) che recepiscono i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica. L'elaborato dovrà contenere un numero adeguato di sezioni e di particolari costruttivi opportunamente quotati dai quali si possa verificare il corretto funzionamento, nel suo complesso, dei sistemi di scarico e di accumulo delle acque meteoriche;
 - relazione idraulica esplicativa del sistema di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche e di eventuali acque nere nella canalizzazione consorziale. In materia di invarianza idraulica, si chiede di riportare il meccanismo di calcolo effettuato per la determinazione dei volumi di acqua da accumulare e della portata massima di scarico autorizzabile nella rete idraulica demaniale (secondo la procedura stabilita dalla delibera consorziale n.61 del 04/12/2009 che si allega). Il calcolo del volume minimo da invasare potrà essere effettuato tenendo conto della superficie corrispondente alla proiezione orizzontale a terra dei pannelli fotovoltaici, alla copertura delle cabine e dei locali tecnici, viabilità e parcheggi ed applicando alla stessa il valore di 500 mc/ha. La portata massima ammessa allo scarico rimane ferma, per il caso in esame, a 8 lt./sec. per Ha. Si precisa che la struttura prevista per la laminazione dovrà essere dedicata all'area dell'impianto e non dovrà quindi ricevere acqua dai terreni circostanti;
 - l'autorizzazione allo scarico sarà riferita alla compatibilità idraulica della canalizzazione demaniale con il nuovo flusso previsto. Si rende quindi necessario individuare il punto di conferimento al canale delle acque provenienti dai terreni su cui sarà realizzato il nuovo impianto.
9. Linea di connessione:

per quello che riguarda che gli attraversamenti dei canali:

- se previsti in subalveo, dovranno rispettare una profondità minima di 5,00 m tra la sommità del cavidotto e la quota di fondo di progetto delle linee demaniali. Detta profondità potrà essere ridotta fino a metri 2,00 solo nel caso in cui la Ditta si impegni a rivestire le sponde e l'alveo del canale per uno sviluppo lineare di almeno metri 5,00 o nel caso in cui il tratto di canale interessato dall'attraversamento risulti già tominato o rivestito;
- nel caso di attraversamenti di ponti e di tominamenti di cui non si conoscono né la tipologia né le dimensioni dell'opera di fondazione, si prescrive, in via precauzionale, il mantenimento di una profondità minima non inferiore a metri 3,00 da riferire alla quota di scorrimento del manufatto;
- se si programma di operare sulla canalizzazione consorziale con scavi a cielo aperto, dovranno essere previste, già in fase di richiesta di concessione, tutte le opere provvisorie necessarie a garantire il corretto deflusso delle acque durante la fase di cantiere;
- gli elaborati grafici da allegare alla concessione dovranno essere quotati con valori altimetrici riferiti a capisaldi consorziali.

Campi elettrici e magnetici

10. è necessario che in tutta la documentazione presentata si riportino in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, e siano presenti gli elementi necessari per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati dovuti alla presenza di altri elettrodotti, così come individuato dalla normativa nazionale e regionale. A tal fine, si richiede che vengano riportati i seguenti aspetti:
- per quanto riguarda tutti i componenti l'elettrodotto in MT interno all'area di impianto, deve essere specificato se le relative DPA ricadono interamente nell'area di proprietà. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata, si richiede anche la rappresentazione in planimetria della DPA con i dati per la verifica della stessa e la distanza da eventuali ricettori con la loro destinazione d'uso;
 - per quanto concerne l'elettrodotto uguale o superiore ad MT, per la connessione alla rete di distribuzione, devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, riportando le loro distanze almeno dai ricettori più vicini, con la destinazione d'uso di questi. Nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, si richiede che venga calcolato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria la DPA complessiva/risultante, con le distanze

dalla linea, almeno dei ricettori più vicini e la loro destinazione d'uso. Devono altresì essere forniti tutti i dati necessari per la verifica della stessa;

- in merito agli elettrodotti di connessione, le tavole progettuali devono essere vidimate dall'ente gestore e deve essere riportato il codice di rintracciabilità.

Urbanistica/edilizia

11. presentare un elaborato integrativo per valutare le distanze dell'impianto e opere accessorie, dai confini di proprietà e dalle strade (art. 2.1.26 RUE);
12. deve essere specificato il titolo di possesso dell'area, contratto o altro, necessario per essere abilitato alla richiesta del titolo edilizio;
13. preso atto che l'area in oggetto non presenta caratteristiche di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, si chiede di diversificare le colture arbustive scelte per la siepe perimetrale oltre alla *Pyracantha*, allo scopo di aumentare l'eterogeneità dell'habitat e quindi la biodiversità, scegliendo fra specie diverse, rigorosamente autoctone, utilizzando come riferimento l'elenco di cui all'Allegato 4 - elenco specie idonee del Regolamento del verde dell'Unione Terre e Fiumi.

VIA - A.U.

14. presentare il bilancio in termini energetici e di risorse naturali dell'opera in progetto; in particolare, ai fini del bilancio energetico ed emissivo, in relazione alla produzione di energia elettrica stimata, specificare le emissioni annue evitate in termini di CO₂, SOX, NOX e determinare il minor consumo di energia primaria fossile;
15. si chiedono indicazioni in merito alla manutenzione e pulizia di tutto il terreno al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;
16. va specificato il soggetto attuatore della linea di connessione;
17. presentare il piano di utilizzo delle terre da scavo;
18. specificare la profondità degli scavi per la realizzazione dei cavidotti;
19. specificare tutte le possibili interferenze con eventuali sottoservizi;
20. prima del rilascio dell'A.U. (e quindi del provvedimento finale) dovrà essere stipulata polizza fideiussoria a garanzia dell'esecuzione dei lavori di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi; si chiedono chiarimenti in merito;
21. i contratti preliminari per la compravendita dei terreni sui quali verrà realizzato l'impianto FTV dovranno essere perfezionati prima del rilascio dell'autorizzazione unica e quindi del provvedimento finale; si chiedono chiarimenti in merito;

Si ribadisce che la Provincia di Ferrara, per il rilascio degli atti di competenza in materia urbanistica e territoriale, richiede la presentazione di una relazione a firma del funzionario preposto dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, nella quale si dia evidenza della coerenza del progetto con la pianificazione di competenza, attraverso un'analisi di confronto con tutti gli strumenti urbanistici vigenti (PSC, PRG, ZAC) con esplicitazione degli eventuali contenuti di Variante del progetto proposto (Relazione di conformità urbanistica). Si anticipa sin d'ora che, in riferimento a quanto emergerà nella Relazione di conformità urbanistica di cui sopra, le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale dovranno essere adeguate di conseguenza.

Si precisa alla Ditta che i termini della procedura di VIA rimarranno sospesi fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta, che dovrà essere inoltrata in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA e ad Arpae SAC Ferrara, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente (termini eventualmente prorogabili su richiesta motivata del proponente ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs 152/06).

Per chiarimenti è possibile rivolgersi a dott. Alessandro Travagli (atravagli@arpae.it, VIA), d.ssa Angela Alvisi (aalvisi@arpae.it, AU), d.ssa Gabriella Dugoni (gdugoni@arpae.it).

Cordiali saluti

La Responsabile
Unità Autorizzazioni complesse ed Energia – SAC Ferrara
Dott. Geol. Gabriella Dugoni
F.to Digitalmente